



ALLEGATO 9

La dimensione mitica dell'età dello sviluppo e l'uso di modelli/maestri: le biografie artistiche

- In considerazione della dimensione mitica dell'adolescenza si può utilizzare l'arte, all'interno del percorso formativo orientato alla crescita armoniosa dell'individuo, come repertorio di esperienze di vita da cui trarre elementi caratteriali e di percorso biografico utilizzabili come modelli o riferimenti. Utilizzando come materiali da esplorare le biografie degli artisti si può attingere al ricco e variegato repertorio di percorsi creativi e di apprendimento dalla realtà indagata al fine di restituirne una visione trasfigurata in arte. Alcuni artisti possono diventare ideali modelli/maestri, scelti dagli allievi autonomamente e per rispecchiamento e come aspirazione, che, opportunamente utilizzati possono agire da sostegno nella fase di crescita e di preparazione all'età adulta.
- Ad esempio, la vita di Leonardo da Vinci, il suo carattere, la sua produzione sono esemplari per cogliere il dominio della curiosità che si espande su fenomeni ed aspetti i più disparati, e di cui l'artista scienziato esplora le infinite interconnessioni e rimandi. Si tratta di una curiosità aperta alla vita in tutte le sue manifestazioni, e di cui Leonardo cerca instancabilmente le leggi sottese. Dalla sua biografia emergono anche procedure, un metodo, delle strategie, tutte utili indicazioni che possono essere trasformate in strumenti utili nel processo di apprendimento e di crescita e, più in generale, utili per accrescere la consapevolezza del fare e l'orientamento a contribuire all'evoluzione. Come indicazione si rimanda, tra le molte biografie di Leonardo, all'interessante ricerca di Fitrjof Capra che indaga la sua modalità di osservare, conoscere, organizzare i dati, interpretando la sua scienza come disciplina delle forme organiche, il cui sviluppo è ritrovabile solo molto tempo dopo, ovvero in alcuni approcci della scienza contemporanea. Si rimanda al libro di Fitrjof Capra, *L'anima di Leonardo. Un genio alla ricerca del segreto della vita*, Milano 2012.
- Come altro esempio, la biografia umana e artistica di Raffaello Sanzio è leggibile come espressione di un particolare carattere, la sprezzatura, di cui parla Baldassar Castiglione nel suo famoso *Il libro del cortegiano*, pubblicato per la prima volta nel 1528. La sprezzatura è la capacità di fare con il massimo di naturalezza il massimo di artificio, e questo è quanto si percepisce delle opere di Raffaello, ma anche come veniva percepito l'uomo, affabile, apprezzato a corte e in società per le sue belle maniere espressione di armonia e serenità. Fare artifici complessi senza apparente sforzo, produrre effetti di perfezione dove ogni elemento appare essere necessario e l'insieme sembra essere un risultato naturale, senza sprechi, eccessi, o carenze, nelle opere come nei comportamenti sociali, sembra essere espressione di una profonda consapevolezza e il risultato di un allenamento disciplinato e continuo, tutti insegnamenti utili per la crescita e per l'evoluzione.

IMMAGINI da Fitrjof Capra, *L'anima di Leonardo. Un genio alla ricerca del segreto della vita*, Milano 2012



Fig. 1.10. Scie turbolente e ciocche di capelli ricci, 1510-1513 ca., Windsor Collection, Paesaggi, piante e studi d'acqua, folio 48r.

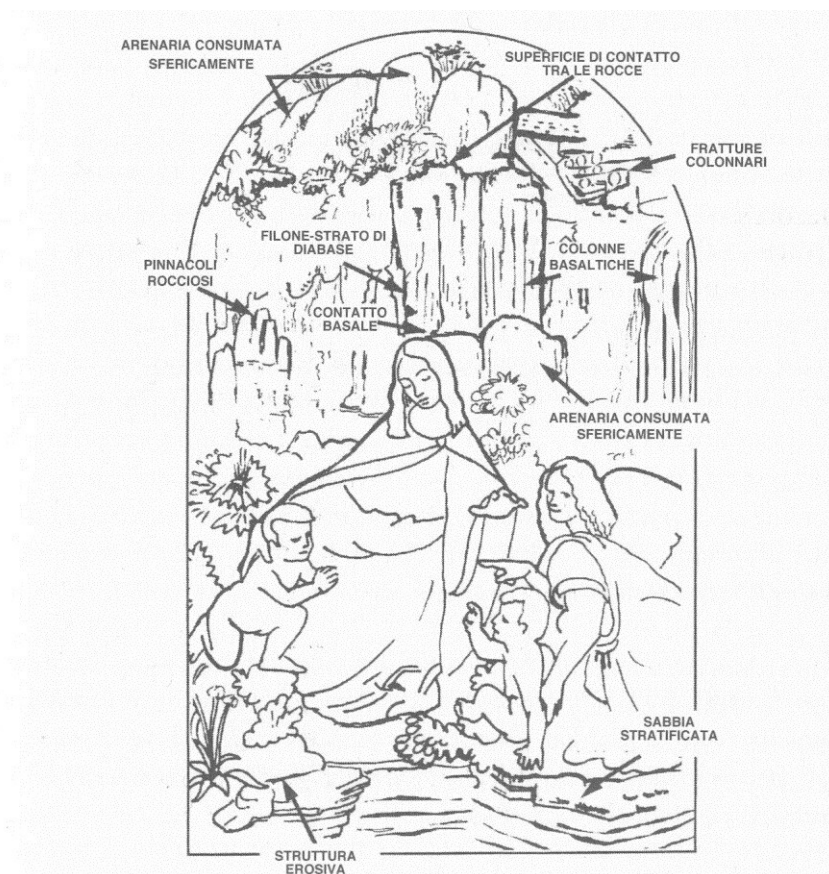


Fig. 2.6. Particolari geologici nella *Vergine delle rocce* di Leonardo, tratto da Pizzorusso (1996).